

«Studi italiani»

Semestrale internazionale di letteratura italiana fondato da
Riccardo Bruscaagli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

anno XXXIII, fascicolo 1, gennaio-giugno 2021

S O M M A R I O

scrittoio

- FRANCESCO CERULO, *In risposta a «cotanta temerità». Fonti classiche e volgari dell'«Ipocrito» aretino* » 5
MADDALENA RASERA, *L'uso del genere epistolare nel primo Palazzeschi: il caso di «riflessi»* » 27
FEDERICA MASSIA, *Roberto Sanesi e Dante: una poesia di pensieri visibili* » 41

archivio

- GIAN LUIGI BRUZZONE, *Ildefonso Nieri e Giovanni Giannini* » 71

oltreconfine

- ANTHONY JULIAN TAMBURRI, *Una bibliografia della scrittura italiana negli Stati Uniti: i primi anni* » 123

rubrica

- Incroci europei nell'epistolario di Metastasio*, a cura di Luca Beltrami, Matteo Navone, Duccio Tongiorgi, Milano, Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, 2020 (Paola Luciani) » 137
Liberale piemontesi e altri profili, a cura di Luca Badini Confalonieri, Torino, Centro Studi Piemontesi, Ca de' Studi Piemontès, 2020 (Angelo Fabrizio) » 140
ISABELLA BECHERUCCI, *Imprimatur. Si stampi Manzoni*, Venezia, Marsilio, 2020 (Laura Bardelli) » 142
MARCO STERPOS, *Studi carducciani vecchi e nuovi*, Castelfranco Piandiscò (AR), Edizioni Setteponti, 2021 (Massimo Seriacopi) » 145
ALDO PALAZZESCHI – MARIO PICCHI, *Carteggio 1949-1970*, a cura di Anna Grazia D'Oria, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, Università degli Studi di Firenze, 2021 (Silvana Tamiozzo Goldman) » 148

schedario

La Corse dans l'itinéraire intellectuel de Niccolò Tommaseo. À la recherche d'une «variété harmonieuse» dans l'Europe post napoléonienne 1818-1848 (Ilaria Macera)

informatica

Open Access e studi umanistici (Giovanni Salucci – Roberto Cinotti)

collaboratori

STUDI ITALIANI

2021

XXXIII, 1

Edizioni Cadmo

ALDO PALAZZESCHI – MARIO PICCHI, *Carteggio 1949-1970*, a cura di Anna Grazia D’Oria, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, Università degli Studi di Firenze, 2021, pp. LXIV-212.

L’accurata introduzione di Anna Grazia D’Oria funge da vestibolo alle quattro stanze un po’segrete che comunicano l’una con l’altra come in una casa d’altri tempi. Esse hanno caratteristiche distinte e insieme sono funzionali l’una all’altra. Apre la sequenza fotografica (ventisette immagini in bianco e nero, comprensive del ritratto *Palazzeschi in costume da gondoliere* di Tirinnanzi); segue il carteggio tra Aldo Palazzeschi e Mario Picchi (ottantacinque missive più due allegati). Nella corposa *Appendice* gli altri due momenti: diciassette tra lettere e cartoline tra Mario Picchi e Margherita (Plebe) Bellocchio, amata governante di Palazzeschi, che testimoniano la cura con cui Picchi la seguì per il lascito dello scrittore in suo favore e infine il *corpus* degli scritti vari di Mario Picchi su Palazzeschi dal 1949 al 1992.

Dedicato a Piero Manni, questo lavoro di Anna Grazia D’Oria lo celebra come meglio non potrebbe, è curato e montato con l’intelligenza e con il cuore: l’*Introduzione* è infatti guida circostanziata e utilissima per entrare nelle dinamiche di un libro così composito, tanto più che la studiosa mette subito in chiaro l’intento che prende l’abbrivio da un suo coinvolgimento personale sia con Palazzeschi (dal 1967 al 1974 anno in cui Palazzeschi muore) sia con Picchi (a partire dal 1974 e fino alla morte di quest’ultimo nel 1996), come attesta un suo piccolo e prezioso carteggio con entrambi che qui non entra. L’intento dichiarato è quello di offrirlo al pubblico nella specificità di testimonianza singolare che non interferisce con altri epistolari già editi come quelli con Moretti e Papini citati nel testo introduttivo con alcune campionature, o come quello più recente con Lucini, tutti in ogni caso censiti negli apparati.

Perno di questo carteggio è il tema (il valore) di un’amicizia profonda tra un giovane traduttore di vaglia, giornalista letterario nonché narratore più che dignitoso e un celebre scrittore e artista ormai anziano, che ricambia il suo affetto e la sua attenzione critica mettendogli a disposizione esperienza e benevolo, paterno, appoggio per orientarsi nella società letteraria, *in primis* nel mondo dei premi: su tutti la partecipazione al Premio Strega di Picchi con la raccolta di racconti *Roma di giorno* occupa in una sorta di apprendistato-tormentone diverse lettere fino all’entrata nella rosa dei sei finalisti e al successivo e onorevole quinto posto. Si entra in qualche modo in un retroscena in cui i protagonisti, circondati dai patemi del partecipante al premio e dagli incoraggiamenti e dai consigli del navigato scrittore, sono pur sempre nomi come quelli di Arbasino, Arpino, Calvino, Cassola, Saviane, Natalia Ginzburg per nominarne solo alcuni, e tra le pieghe di alcune lettere si intuisce che Palazzeschi ben vede i diversi livelli rispetto al pur bel libro del suo protetto.

È difficile raccontare e descrivere questo carteggio perché nell’*Introduzione* c’è davvero tutto con dovizia di campionature e di riferimenti puntuali che seguono la traiettoria intellettuale e umana dei due interlocutori, i quali approfondiranno progressivamente la loro conoscenza dando forma a un vero rispettoso affetto (si daranno fino all’ultimo del Lei). Il carteggio misura la qualità di due generazioni che si affiancano e confrontano e che nella scrittura per lettera fanno emergere un aspetto domestico di lavoro quotidiano e serio legato agli accadimenti della propria vita. Anna Grazia D’Oria isola, oltre a quello della scrittura con le connesse relazioni con la società letteraria, altri tre

temi principali: gli amici, a cominciare da Gino Brosio, Marino Moretti, Pietro Paolo Trompeo, don Giuseppe De Luca; la vecchiaia, tema in cui il tocco umoristicamente amaro di Palazzeschi è davvero mirabile, e infine le città del cuore di quest'ultimo (Firenze, Roma, Parigi, Venezia), descritte ora da guida premurosa (come per l'arrivo di Picchi nella Venezia «cara e intricata, popolosa e effervescente»), ora con brevi tratti in cui sa racchiuderne il respiro (così soprattutto per Parigi e Roma).

Passo dopo passo, lettera dopo lettera scorrono come in un filmato silenzioso i libri di Palazzeschi, le prove narrative e il lavoro traduttivo di Picchi, qualche incomprensione per una recensione maliziosamente corretta dal gesuita Martegani, accadimenti comuni ad ogni persona: traslochi, vicende familiari (il matrimonio e i figli di Picchi), gli affanni e i dolori per la perdita degli amici, il doloroso furto romano subito da Palazzeschi. A confronto, fin dalle clausole di saluto, la timidezza deferente e insieme improntata a una certa praticità dell'uno e il calore dell'altro capace di condividere gioie e dolori del giovane amico. È bellissimo e rivelatore questo passaggio nel biglietto che Palazzeschi gli indirizza il 21 gennaio 1955 per la morte del padre: «L'ho seguito in questa ora dolorosissima e in questo trapasso, io le posso dire che dopo quel momento senza saperlo e potermelo spiegare mi sono sentito diverso». Una certa mestizia intrisa di ironia è il tono prevalente di Palazzeschi («Bisogna fare quello che si deve non quello che si vuole e che ci piacerebbe») che può colorirsi del suo antico spirito quando, ad esempio, deplora la necessità parigina di muoversi in metro.

L'arcipelago letterario che attornia i due corrispondenti è documentato finemente dalla D'Oria, larga di notizie rare: intensa la fermata sulla morte di Don Giuseppe De Luca, ma interessanti anche gli sguardi sul costume italico nella gestione dei premi letterari in genere.

La *Nota al testo* illustra puntualmente quantità e ubicazione delle missive che coprono l'arco di tempo dal 1949 al 1970: alla Biblioteca Cantonale di Lugano, per volontà testamentaria di Mario Picchi, sono 50 tra lettere e cartoline di Palazzeschi con l'aggiunta di due allegati (un biglietto di Cesare Brandi piuttosto ingeneroso nei confronti di Calvino) e la testimonianza di Palazzeschi per Pietro Trompeo del 9 luglio 1958, vera perla nel carteggio (uscirà col titolo *I sabati di Trompeo* sulla «Fiera letteraria» nello stesso anno). I trentacinque documenti a firma Mario Picchi fanno parte invece del Fondo Palazzeschi all'Università di Firenze. Al di là delle vicende che li hanno separati, riunire i due tronconi del carteggio in questo volume è di per sé atto davvero meritorio.

Tornando all'iniziale sezione fotografica, possiamo considerarla come libro nel libro perché le 27 immagini in bianco e nero raccontano per conto loro lo svolgersi del segmento di vita narrato dalle lettere: la coppia Picchi felice nel giorno delle nozze illuminata dal sorriso radioso della sposa o Mario Picchi con in spalla tutti e tre i suoi rampolli in una torre dal precario equilibrio. Palazzeschi nell'immagine d'apertura è sulla terrazza romana, vecchio giovane le cui energie fisiche sono oramai in disaccordo con la vitalità intellettuale per nulla appannata: più ancora della foto copertina scattatagli dallo stesso Picchi, accoglie il lettore con uno sguardo ironico e insieme vagamente rassegnato, forse già lontano da quel sorriso «pieno di meraviglia, quasi di incredulità per quello che l'esperienza gli rovesciava addosso» descritto da Picchi sull'«Espresso» del 29 giugno 1975.

La lunga sequenza si chiude col congedo di entrambi: i funerali di Palazzeschi nel 1974 a cui partecipa Mario Picchi e la bella immagine di quest'ultimo (uomo pieno

di fascino fino alla fine) nella locandina per la giornata di studio del 2001 nel quinto anniversario della scomparsa.

Resta da dire degli scritti di Mario Picchi apparsi in sedi diverse e qui raccolti in *Appendice*: forse persino più del carteggio, indubbiamente prezioso non solo per gli studiosi, rivelano un Mario Picchi inedito tutto raccolto e centrato com'è su Palazzeschi. Non solo lo stimato traduttore o il giornalista critico letterario o il narratore, ma qualcuno che incontrando Palazzeschi ha incontrato la sua stessa vena letteraria e l'ha seguita attraverso di lui per oltre un quarantennio, con fedeltà e intelligenza non priva di una certa comprensibile faziosità: le riserve di Picchi in *Palazzeschi e i suoi amici* (qui alle pp. 136-160) nei confronti di Montale per il discorso inaugurale al Convegno che si tenne a Palazzo Vecchio nel novembre 1976, lette oggi appaiono forse troppo puntigliose con tanto di riproduzione della scaletta e di trascrizione di quanto detto a voce dal poeta. Ma la finezza e il valore di questi scritti di Mario Picchi travalicano i suoi stessi giudizi perché come pochi altri ha saputo raccontare le molte parti interpretate da Palazzeschi anche nel suo ultimo e pur luminoso tratto di vita. Sono tutti da leggere questi scritti.

Silvana Tamiozzo Goldmann

Per i collaboratori:

I contributi, uniformati secondo le norme editoriali della rivista, devono essere inviati alla Redazione (email: simone.magherini@unifi.it) in formato elettronico (Word per Windows o per Mac OS), assieme a una scheda con i recapiti dell'autore, compreso l'indirizzo email. Le norme editoriali (in formato .pdf) si possono richiedere alla Redazione. È previsto un solo giro di bozze esclusivamente per la correzione di eventuali refusi. Gli estratti (in formato .pdf) vanno richiesti all'Editore.

Comitato di lettura internazionale:

«Studi italiani» si avvale di un Comitato di lettura internazionale per la selezione scientifica dei contributi. La Redazione provvede a informare gli autori del parere espresso dal Comitato e di eventuali interventi che possano essere richiesti.

Direttori Onorari / Honorary Directors:

Riccardo Brusciagli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

Direzione / Editorship:

Sergio Cristaldi (Università di Catania), Rosa Giulio (Università di Salerno),
Simone Magherini (Università di Firenze)

Comitato Scientifico / Advisor Board:

Giovanni Barberi Squarotti (Università di Torino), Vincenzo Caputo (Università di Napoli Federico II),
Francesca Castellano (Università di Firenze), Fabio Danelon (Università di Verona),
Irene Gambacorti (Università di Firenze), Maria Teresa Girardi (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano),
Andrea Manganaro (Università di Catania), Enrico Mattioda (Università di Torino),
Laura Melosi (Università di Macerata), Silvia Zoppi Garampi (Università Suor Orsola Benincasa di Napoli)

Comitato Scientifico Internazionale / International Advisor Board:

Jane Everson (Royal Holloway, University of London), Denis Fachard (Université de Nancy II),
Paul Geyer (Universität Bonn), †François Livi (Université Paris-Sorbonne),
Paolo Valesio (Columbia University), Winfried Whele (Universität Eichstätt)

Redazione / Editorial Office:

Roberto Cinotti, Clara Domenici

Direttore responsabile / Managing Editor:

Barbara Casalini

Amministrazione / Administration:

Edizioni Cadmo, Via Benedetto da Maiano 3, 50014 Fiesole (FI), tel. +39 055 50181
edizioni@cadmo.com; www.cadmo.com

Abbonamento 2021:

Italia ed estero € 60,00; un fascicolo € 35,00;
da versare sul ccp. 29486503 intestato a
Casalini Libri s.p.a., via Benedetto da Maiano 3,
50014, Fiesole (FI)

To contributors:

All contributions must conform to the review's publishing regulations and must be sent to the editorial office (email: simone.magherini@unifi.it) in electronic form (Word for Windows or Mac OS), together with a file containing the author's address as well as telephone number and email address. Publishing regulations (in .pdf format) can be obtained from the editorial office. A single round of drafts is planned exclusively for correcting typographical errors. Contributors may apply to the publisher for extracts (in .pdf format).

International Peer Review:

«Studi italiani» makes a scientific selection of contributions by means of an international peer review. The editorial office notifies writers of the committee's judgment and communicates any requests for their further involvement.

Semestrale – Anno xxxiii, n. 1 – 2021

Registrazione del Tribunale di Firenze n. 4256
del 05/08/1992

Grafica e impaginazione: Lorenzo Norfini,
Società Editrice Fiorentina

Stampa: Grafiche Cappelli – Sesto Fiorentino (FI)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2021

Six-monthly review – Year xxxiii, n. 1 – 2021

Florence Court Registration n. 4256
05/08/1992

Graphic design and layout: Lorenzo Norfini,
Società Editrice Fiorentina

Printing: Grafiche Cappelli – Sesto Fiorentino (FI)

Printing completed in October 2021

© Copyright 2021 by Cadmo / Casalini Libri - ISSN: 1121-0621 - ISBN: 978-88-7923-488-7

L'edizione elettronica è disponibile all'indirizzo

<http://digital.casalini.it/17241596>.

Ogni articolo online è provvisto di codice DOI (Digital Object Identifier).

The electronic version is available at

<http://digital.casalini.it/17241596>.

Each article is provided with a DOI (Digital Object Identifier) code.